

Il costituzionalista

# Mirabelli: rischio caos Camere troppo deboli

«Ora sono necessarie intese molto ampie»

**Maria Paola Milanese**

**Professore Cesare Mirabelli, bocciato il premio di maggioranza, abbiamo 148 deputati "abusivi"?**

«È certamente una situazione inusuale. Può accadere che, in seguito al conteggio dei voti o ad altri controlli, ci sia qualche sostituzione. Ma qui l'effetto è molto più ampio, visto che è la legge che ha portato all'elezione del Parlamento a essere giudicata in parte incostituzionale». **È stata convalidata solo l'elezione di un deputato su 630. Il Parlamento dovrebbe decadere?**

«Giuridicamente no, c'è una continuità assoluta, tanto che le Camere possono, anzi devono, legiferare. Dal punto di vista politico-istituzionale, invece, il discorso va calibrato in modo diverso: questo Parlamento risulta fortemente indebolito ma al contempo dovrebbe intervenire per

approvare una nuova legge elettorale». **In quale modo voteremo, se domani ci fossero le elezioni?**

«Eliminare il premio di maggioranza non significa che non se ne possa prevedere un altro, più ragionevole, innestandolo su quel che rimane della legge attuale».

**Se i parlamentari restano inerti?**

«I seggi verranno ripartiti con un sistema proporzionale».

**Un proporzionale puro?**

«Fino a un certo punto, visto che resta la soglia di sbarramento al di là della quale non c'è rappresentanza».

**Cancellare le liste bloccate, che cosa comporta nell'immediato?**

«Bisogna aspettare le motivazioni della sentenza. Ci può essere una dichiarazione di incostituzionalità di principio o solo della parte in cui la legge non prevede che possa essere espressa una preferenza».

**Qual è la differenza, dal punto di vista concreto?**

«Nel primo caso è necessaria una integrazione da parte del legislatore. Nel

secondo caso, invece, non è richiesta e si può tornare al voto esprimendo una preferenza. Aggiungo che, sempre prima della pronuncia dei giudici, il Parlamento avrebbe potuto stabilire un ordine in lista, consentendo ai cittadini di modificarlo».

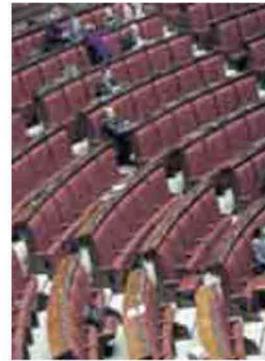
**Un Parlamento indebolito rischia la paralisi?**

«Mi chiedo se una maggioranza, costituita sulla base di una legge giudicata in parte incostituzionale, non debba cercare un accordo molto ampio per varare una nuova legge elettorale».

**Vale a dire che vada oltre quei voti garantiti dal premio di maggioranza?**

«Sì. E sarei anche molto cauto nell'immaginare una revisione della Costituzione, se non a maggioranza molto estesa. La verità è che il percorso più lineare sarebbe varare una nuova legge elettorale e poi andare a votare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il percorso**

Sul piano istituzionale la strada più lineare sarebbe varare un nuovo sistema di voto per poi tornare subito alle urne



**La certezza di Maroni**

La Corte ha garantito lunga vita al governo perché se le Camere non fanno una nuova legge non si può votare



**La paura di Veltroni**

Quando sento parlare adesso del ritorno al sistema proporzionale mi spavento: il Paese ha bisogno del contrario

